

# Scuola, il rientro costa caro Sui banchi è boom youtuber

## IL CASO

ROMA Sarà decisamente salato il rientro in classe per gli studenti e per le loro famiglie a cui, tra astucci e diari, arriverà la stangata di fine estate. Se poi nella spesa vengono considerati anche i libri di testo, il salasso è servito: oltre 1000 euro di spesa per tornare a scuola. In questi giorni di inizio settembre infatti, mentre i ragazzi contano gli ultimi giorni di vacanza, le famiglie si ritrovano a dover fare i conti con il caro scuola e a farla da padrone, neanche a dirlo, sono le griffe più cercate. Se fino allo scorso anno i riflettori erano tutti puntati su cartoni animati, squadre di calcio e bamboline in box, quest'anno è il momento degli youtubers.

## I PIÙ POPOLARI

Personaggi diventati virali online ma non solo, visto che dalla rete hanno fatto il grande salto, conquistandosi la scena sugli scaffali dei negozi. Nomi popolarissimi in rete: chiunque abbia un adolescente in casa ha sentito parlare almeno una volta di "Te contro me", soprattutto tra i più piccoli, o di Favij e ancora Scottes, Mates, e Ciccogamer89. Sono solo alcuni dei nomi divenuti più celebri grazie ai loro canali Youtube, seguitissimi dagli adolescenti che decidono, sempre più spesso, di portarseli anche tra i banchi di scuola. Mettendo piano piano in ombra tra i più piccoli le inaffondabili Lol e le squadre di calcio più amate, personaggi come le Winx, le principesse Disney da Elsa a Rapunzel fino agli invincibili Power Rangers, così come tra i ragazzi stanno oscurando lo stradominio delle marche storiche per gli zaini.

E così per bambini e adolescenti non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ma per mamma e papà la questione è decisamente più seria.

**ALL'AUMENTO PREVISTO DEL 2,5% SUL CORREDO SI AGGIUNGERANNO 533 EURO DI ESBORSO MEDIO PER STUDENTE**

## L'ALLARME

ROMA Vigilia di apertura delle scuole, ma non per tutti. Sono infatti oltre un milione le bambine e i bambini tra zero e tre anni esclusi dagli asili nido. Un'impossibilità dettata da motivi diversi: a volte per scelta delle famiglie ma, soprattutto, perché "respinti", tra una scarsa offerta pubblica, in progressivo definanziamento, e l'esosa richiesta privata.

A sottolineare questo dato è una elaborazione della Fp Cgil Nazionale, condotta sui dati Istat relativi all'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia in parallelo con le rilevazioni della banca dati Istat, per denunciare «come sia necessario invertire la rotta sugli investimenti sul personale che opera nel settore, attraverso nuove assunzioni, percorsi di riqualificazione e rinnovo del contratto nazionale».

Entrando nel dettaglio dell'elaborato, che rilancia la campagna della categoria dietro le parole "#ChiedoAsilo: perché l'asilo nido sia un diritto e non più un servizio a domanda individuale", la Fp Cgil riporta come l'Istat abbia censito sull'intero territorio nazionale, per l'anno scolastico 2016-2017, 13.147 servizi so-

► Per le famiglie prevista una spesa di mille euro, compresi i libri di testo

► Spariscono i vecchi diari, i ragazzi scelgono quelli delle star di internet

## L'emergenza

«Mancano all'appello quasi 200 mila precari»

Tutto settembre, e in molti casi anche ottobre, saranno contrassegnati dalla difficile ricerca di docenti precari. Lo sottolinea l'Anief che ha calcolato che ne mancano all'appello quasi 200 mila. «Spetterà prevalentemente ai dirigenti scolastici rintracciare i precari a cui assegnare il posto libero e siccome le graduatorie risultano spesso esaurite, senza più candidati, molti saranno costretti a ricorrere alle proposte fuori graduatorie: le cosiddette MAD, che nello scorso anno portarono in cattedra già 10 mila precari», spiega l'Anief in una nota. Le situazioni più critiche interessano medie e superiori, soprattutto al centro-nord. Oltre a italiano e matematica, c'è carenza di docenti abilitati anche nelle lingue e in gran parte delle classi di concorso tecnico-scientifiche.



Stando alle stime delle associazioni dei consumatori, quest'anno il corredo scolastico che va dal diario alla matita colorata passando per zaino, quaderni, astuccio e ricambi vari, subirà una crescita di spesa pari al 2,5% rispetto allo scorso

anno. E non è poco, visto che durante l'anno si raggiungeranno i 533 euro di spesa media per studente.

I conti, salatissimi, in effetti tornano: si parte da una base fissa destinata a zaino, astuccio e diario



La stima, secondo la banca dati Istat, è di oltre un milione di bambine e bambini senza "diritto d'asilo"

## Scoppia il caso degli asili nido: al suono della campanella un milione di bimbi resterà fuori

cio-educativi per l'infanzia, tra pubblici e privati, di cui 11.017 sono asili nido.

Una mole tale da coprire nel complesso circa 354 mila bambine e bambini, in poco più della metà dei casi allocati in posti pubblici, e di cui 320 mila nei ni-

**TRA LE CAUSE DEL CALO DI POSTI C'È LA MINORE SPESA DA PARTE DEI COMUNI INCIDE ANCHE L'ESOSA OFFERTA PRIVATA**

di. Numeri che corrispondono al 24% del potenziale bacino di utenza, ovvero 24 posti ogni 100 bambini, ancora ben al di sotto da quel 33% fissato dall'Unione Europea nella (passata) strategia di Lisbona che prevedeva entro il 2010 una copertura pari al 33%.

Parametro ampiamente superato al centro nord (Valle d'Aosta record con il 44%, ma anche Emilia Romagna, Toscana, Provincia di Trento) mentre nel Mezzogiorno si è ancora molto lontani: in Abruzzo, Molise e Sardegna i posti privati e pubblici superano il 20%, con il minimo del 7,6% di copertura in Campa-

nia. Diminuiscono i nidi gestiti dai comuni a favore di una crescente scelta delle amministrazioni a forme di privatizzazioni o servizi privati puri.

## SPESA IN CALO

In particolare la spesa dei comuni per i nidi ha smesso di crescere, passando da 1,6 miliardi di euro del 2012 a 1,475 miliardi del 2016. Nonostante ciò la partecipazione delle famiglie cresce dal 2004 al 2014 passando dal 17% al 20% della spesa corrente impegnata dai Comuni. La spesa media dei comuni a livello regionale varia drasticamente: per un bambino della Calabria i comuni

con costi elevati fino a 140 euro per uno zaino griffato, 40 euro per un astuccio di marca completo di penne, pennarelli e matite e 20 euro per un diario all'ultimo grido.

Il materiale scolastico deve essere poi rinnovato durante l'anno, tra colori che si spezzano e pennarelli che si esauriscono. Non solo, a questa spesa si aggiunge ovviamente quella dei libri di testo che varia da classe a classe. È inevitabilmente più alta in prima media e nel primo anno delle superiori, poiché si inizia un nuovo ciclo di studio e si compra tutto l'occorrente che, in parte, accompagnerà il ragazzo anche negli anni successivi come per esempio l'atlante geografico o i dizionari vari. Con l'aggiunta dei libri di testo la spesa si impenna a 1130.

## IL SONDAGGIO

Secondo l'Unione dei consumatori sui libri si registra un aumento dell'1,7%. Ma se per il corredo, volendo risparmiare, è possibile scegliere prodotti senza marca, per i libri come si fa? Con i libri usati, ad esempio, che arrivano dai fratelli più grandi ma anche dagli ex compagni di scuola fino a rivolgersi al mercatino dell'usato e agli scambi online, sui gruppi social delle singole scuole. Un rituale che esiste da anni ma che non mette tutti d'accordo, soprattutto tra i ragazzi che iniziano un nuovo corso di studi, come la prima media o il primo anno del liceo, e devono capire come destreggiarsi tra i libri nuovi e usati.

Un sondaggio del portale per studenti skoola.net rivela infatti che 2 ragazzi su 3 preferiscono comprare libri nuovi e adottano l'usato solo in rari casi, perché uno su due non riesce a studiare su testi sottolineati da altri e uno su 4 invece a paura di incorrere in una vecchia edizione. E allora in questo caso come si limitano i costi? Mettendo i libri nel carrello della spesa: un ragazzo su 4 acquista i testi nei supermercati della grande distribuzione dove sta sempre più prendendo piede la vendita dei libri di scuola. E poi si possono sempre cercare le tradizionali cartolerie di quartiere che offrono sconti e promozioni, legati soprattutto al corredo.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caro scuola

DATI CODACONS  
Corredo scolastico



## LIBRI DI TESTO



stanziano in media solo 88 euro per i servizi offerti, contro i 2.209 euro del Trentino. Gli addetti ai servizi socio-educativi sono in prevalenza donne, 181.170 lavoratrici a fronte di circa 2 mila lavoratori. Ma lavorare negli asili nido è anche usurante, in particolare perché sta aumentando l'età: tra le donne il 68% su piano nazionale ha più di 40 anni.

## AGGRESSIONI VERBALI

Inoltre, almeno il 50% delle lavoratrici degli asili nido e delle scuole per l'infanzia riscontra la presenza di problemi fisici alla schiena e ha vissuto aggressioni verbali ai loro danni nella relazione con i genitori dei bambini. «Per raggiungere la quota del 33% di copertura - spiega la Fp Cgil - garantire risorse per 2,6 miliardi di euro, da tradurre in costruzione di nuovi asili e nell'assunzione di almeno 20 mila docenti nel segmento 0-3. Non è con la video sorveglianza che garantiremo un futuro al paese. Non è possibile che l'unica risposta negli ultimi anni sia quella delle somme stanziante per l'installazione di impianti per la video sorveglianza permanente: la scelta recentemente fatta dal Parlamento è una scelta sbagliata. Solo un servizio universale e pubblico è garanzia di qualità».

L.Loio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA